



SALVIAMO LA SANITA' PUBBLICA DALLA DISTRUZIONE

Lettera aperta ai gruppi consigliari e alle forze politiche

Con questa lettera vi proponiamo un incontro per discutere e valutare la possibilità di condivisione di obiettivi comuni in difesa della sanità pubblica regionale e comunque per confrontarci sulle crescenti difficoltà della sanità regionale a rispondere alle necessità di salute delle persone.

Nell'immediato riteniamo essenziale una campagna con al centro il ritiro:

- della DGR 4986 del 15.09.2025 con la quale la Giunta Fontana-Bertolaso ha introdotto l'obbligo per la sanità pubblica "sperimentale" di convenzionarsi con le diverse forme di sanità "integrativa" (mutue, assicurazioni, fondi) quella che abbiamo definito come nuova "super intramoenia" migliorando i bilanci senza migliorare o rafforzare gli obiettivi di diritto della salute, obbligo della sanità pubblica.
- la DGR 5057 del 29.09.2025 che ha stanziato 10 milioni pubblici per acquistare prestazioni dalla sanità privata e alleggerire i tempi di attesa senza mai ammettere i motivi profondi delle difficoltà della sanità pubblica e aprire una discussione con tutte le parti sociali per superare le difficoltà di quest'ultima, a partire dai tempi di attesa, effetto della crisi che si scarica direttamente sulle persone.

Riteniamo particolarmente disastrosi gli effetti della DGR 4986/2025 se arriverà a "regime".

Palese l'attacco alla universalità di accesso alla sanità, prevedibile l'incremento di diseguaglianza tra chi, per reddito o situazione lavorativa, può permettersi la sanità integrativa e chi, invece, per reddito inadeguato o perché pensionato è escluso dalle diverse forme di sanità integrativa, pur rappresentando la parte di popolazione maggiormente bisognosa di un sostegno sanitario.

La delibera non prevede la semplice estensione dei rimborsi per i "solventi" assicurati ma un vero e proprio cambio di passo, un innesto dell'approccio privatistico direttamente sul pubblico che aggraverà le diseguaglianze esistenti (modello che Fontana vuole estendere a tutta Italia, tramite la Conferenza Stato Regioni) e renderà la sanità pubblica fortemente e direttamente condizionata dagli obiettivi dei proprietari della sanità integrativa.

Di una ulteriore privatizzazione della sanità pubblica ne farà le spese la salute, collettiva e individuale: obiettivo del privato, oramai anche del pubblico "equivalente", è vendere più prestazioni e prodotti possibili e non garantire un percorso di cura individuale a partire dalla prevenzione primaria, prima funzione del servizio sanitario nazionale con la approvazione della riforma sanitaria del 1978.

Riteniamo che, alla lunga, anche gli operatori sanitari verrebbero danneggiati: continuerebbero a non veder riconosciute retribuzioni e condizioni lavorative adeguate, incrementando le ore lavorate e l'autosfruttamento (che non ha mai significato un migliore rapporto con gli utenti).

Come sapete La Lombardia SiCura ha chiesto un referendum sulla privatizzazione della sanità lombarda, abbiamo proposto, con una petizione sottoscritta da 90.000 persone, il rispetto degli obiettivi della riforma sanitaria del 1978, non ci hanno ascoltato, con questi ultimi provvedimenti vogliono ridurre ulteriormente i diritti di tutti/e.

Anche se con punti di vista e proposte diverse siamo convinti che anche voi condividete l'obiettivo di una sanità pubblica regionale in grado di garantire le funzioni previste dalla riforma sanitaria del 1978 per attuare il fondamentale diritto alla salute riconosciuto dalla Costituzione della Repubblica.

La Lombardia SiCura è interessata a costruire le alleanze più ampie possibili con tutti coloro che condividono gli obiettivi sopra descritti.

Vi proponiamo un incontro per confrontarci su temi e iniziative prossime su a partire da quelle qui evidenziate per il giorno **12 novembre 2025 alle ore 15.00 presso una sala a Palazzo Pirelli, via Finzi, che individuerete oppure, se vi sono difficoltà, con un collegamento online che forniremo.**

Per comunicazioni : medicinademocraticaets@gmail.com